

Le proposte della



## Chi siamo

**L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII**, è un'associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio.

Fondata nel **1968** da don **Oreste Benzi** è impegnata da allora, concretamente e con continuità, per contrastare l'emarginazione e la povertà.

La Comunità lega la propria vita a quella dei poveri e degli oppressi e vive con loro, 24 ore su 24, facendo crescere il rapporto con Cristo, perché solo chi sa stare in ginocchio può stare in piedi accanto ai poveri.

La condivisione diretta con gli emarginati, i rifiutati, i disprezzati è una strada scomoda, che obbliga a non chiudere gli occhi sulle ingiustizie. Una strada che una volta intrapresa affascina, cattura, conduce ad abbandonare i falsi miti che troppo spesso portano all'infelicità.

## La nostra visione

### UNA REGIONE A MISURA DEGLI ULTIMI

«Al centro della società del gratuito è l'uomo inteso come membro vivo di un corpo vivo, per cui se qualcuno sta male tutto il corpo sta male e per primo si pensa a guarire chi sta male.

La costruzione della società, l'organizzazione del lavoro, lo scambio dei beni, la scuola vengono "formati" (cioè ricevono forma) dalle membra più deboli. I disabili, gli anziani, le donne incinte, i bambini, vengono ad avere un ruolo determinante su tutta la compagine sociale.

Il lavoro assume la funzione che gli è propria, di partecipazione alla costruzione del bene comune, per cui viene liberato dalla sua riduzione a semplice fattore di produzione funzionale al profitto. Ne deriva che tutte le persone che compongono il corpo sociale sono messe nelle condizioni di partecipare agli altri i propri doni attraverso il lavoro.

Il principio che dà forma alla società del gratuito è l'altero-centrismo, contrapposto all'egocentrismo della società del profitto. La dinamica generata da questo principio è la gratuità. La molla che spinge ad agire tutti i suoi membri è il bene degli altri, nella consapevolezza che ognuno detiene il bene dell'altro e che nel bene comune sta anche il bene del singolo». (Don Oreste Benzi)

**xxiii** ASSOCIAZIONE COMUNITÀ  
PAPA GIOVANNI XXIII  
FONDATA DA DON ORESTE BENZI

## temi per una Regione a misura degli ultimi

- **1. Pace**
- **2. Natalità**
- **3. Sanità e Salute**
- **4. Dipendenze**
- **5. Migrazioni**
- **6. Economia di condivisione**
- **7. Violenza sulle donne**
- **8. Carcere**

**xxiii** ASSOCIAZIONE COMUNITÀ  
PAPA GIOVANNI XXIII  
FONDATA DA DON ORESTE BENZI

## 1.Pace

**Il rafforzamento sociale della capacità di rispondere in maniera nonviolenta alle difficoltà e dell'attitudine alla solidarietà gioca un ruolo fondamentale nel prevenire e risolvere crisi e conflitti ed è la chiave della coesione sociale: chiediamo un ASSESSORATO ALLA PACE.**

L'istituzione del nuovo Assessorato si occuperà, anche in concorso con gli enti locali e con le istituzioni culturali, scientifiche e universitarie, di provvedimenti relativi a iniziative di carattere promozionale finalizzate alla diffusione delle culture della pace e allo sviluppo delle relazioni, degli scambi culturali e degli strumenti di comunicazione ed informazione tra i Paesi, nonché al sostegno di attività di tipo interculturale organizzate nel territorio regionale.

## 2.Natalità

**"Lo tsunami dell'inverno demografico, il sostegno alla famiglia come cellula fondamentale e feconda della società, la necessità di promuovere i diritti dei più deboli impongono una chiamata forte per la politica ad investire nelle politiche demografiche: INVESTIRE NELLA FAMIGLIA E NELLA VITA.**

Occorre:

- Istituire il reddito di maternità di 800 Euro al mese per almeno 3 anni (anche integrando l'importo del Reddito di cittadinanza fino ad arrivare alla cifra indicata)
- Avviare presenze sperimentali di operatori del terzo settore nei consultori pubblici in affiancamento agli altri operatori per potenziare il sostegno alla maternità
- Fare una campagna informativa di valorizzazione della maternità e della paternità, per rendere 'prestigiosa' la scelta di mettere al mondo figli ed accoglierli
- Prevedere l'utilizzo della pillola abortiva Ru486 unicamente in ambiente ospedaliero, con ricovero ordinario, in quanto questa modalità di IVG, comunque letale per il bambino, ha pesanti effetti sulla salute fisica e psicologica della madre come qualsiasi aborto.

### 3. Sanità e Salute

**La pandemia che ha toccato tutte le regioni italiane, ha evidenziato falle e lacune importanti nel sistema della sanità, in particolare quella territoriale e nelle strutture residenziali per le persone fragili, IN PARTICOLARE ANZIANI E DISABILI.**

La tutela della salute deve essere garantita a tutti i cittadini, senza privilegi. La sanità deve essere pubblica, competente, al servizio di tutti.

Va radicalmente rivista l'impostazione delle RSA per anziani e i servizi dedicati alle persone con handicap. Va ripensato il ruolo e l'organizzazione dei medici di base, va arricchito il sistema degli interventi domiciliari.



### 4. Dipendenze

**La liberazione e il superamento di tutte le forme di dipendenza patologica da sostanze o da comportamenti è pieno e completo solo quando l'individuo sperimenta nuovi modi di creare relazioni, l'apertura alla ricerca del rapporto con l'Assoluto garantisce la stabilità del cambiamento. I giovani che fanno uso di droghe cercano la Vita, dobbiamo mostrare loro la bellezza di una vita spesa pienamente:**

**LEGALIZZARE LE DROGHE E' UCCIDERE I GIOVANI SPECIALMENTE QUELLI PIU' FRAGILI**

Le Comunità terapeutiche (CT) sono realtà di vita comune nelle quali si sperimentano nuovi modi di vivere le relazioni umane. Le norme previste dai percorsi di accreditamento devono rispettare l'identità autentica delle strutture terapeutiche evitando di considerarle "piccole cliniche" snaturando il loro valore terapeutico.

La terapia della dipendenza patologica, intesa come cura dell'individuo in tutti i suoi aspetti, richiede flessibilità e personalizzazione degli interventi. In tal senso va riconosciuta l'efficacia dell'inserimento in realtà di vita residenziali e semi residenziali alternative alle classiche CT nell'evolversi dei percorsi di cura; ad esempio case famiglia, centri a bassa soglia, centri diurni per l'handicap etc. con la necessaria definizione di modalità di sostegno economico in merito.



## 5. Migrazioni

**Il nostro Paese deve essere per tutti un ambiente inclusivo in grado di facilitare l'integrazione dei migranti nella società riconoscendo l'interdipendenza fra i popoli e i doveri di solidarietà nel rispetto dei diritti umani di ciascuno: DIFENDERE I DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI E FAVORIRE L'INTEGRAZIONE.**

Occorre:

- Difendere sempre la vita e la sua dignità: soccorrere i migranti in difficoltà evitando che muoiano in mare o che siano respinti nei lager libici.
- Adottare protocolli operativi col terzo settore in materia istituendo una consulta regionale.
- Adottare programmi pluriennali strategici per l'inclusione ed integrazione dei migranti e la promozione culturale dell'interdipendenza, fratellanza, cooperazione e solidarietà internazionale tra popoli e Paesi
- Avviare un programma regionale di protezione e accoglienza temporanea dei difensori dei diritti umani.



## 6. Economia di Condivisione

**La sfida più urgente è quella di reinventare nuove vie per realizzare un'economia più solidale, più giusta e più sostenibile. I cambiamenti climatici e l'aumento delle disuguaglianze sono alimentati da strutture economiche ingiuste, politiche a breve termine e pratiche di aiuto obsolete. L'attuale modello di ordine economico e sociale non funziona più: REALIZZARE UN' ECONOMIA DI CONDIVISIONE.**

Occorre:

- Favorire la diffusione, nell'era digitale, dell'economia collaborativa (Sharing economy) attraverso piattaforme che consentano scambi tra le persone di beni e servizi, con relazioni bilaterali e continuative, con vantaggi di carattere economico e sociale
- Utilizzare dei sistemi economici che possano facilitare il riutilizzo di materiali in più cicli produttivi
- Adottare politiche che consentano l'applicazione di procedure e metodologie volte a gestire l'intero ciclo dei rifiuti, dalla loro produzione sino allo smaltimento e al riciclaggio finale
- L'acqua è un bene di tutti. E' necessario investire sul servizio idrico integrato di natura pubblica, garantendo la qualità dell'acqua per il suo consumo e cercando di ridurre le perdite con investimenti di bonifica alle tubazioni.
- Aumentare e prevedere nuovi incentivi per l'utilizzo di energie rinnovabili al fine di favorire il basso impatto ambientale ed azzerare le emissioni di anidride carbonica ed altre sostanze inquinanti dell'atmosfera
- Ridurre drasticamente il cuneo fiscale (tasse sul lavoro) per avere più posti di lavoro e più stabili. Incentivare part time e aspettativa, funzionali al lavoro di cura ed alla condivisione dei posti di lavoro.
- Sostenere e promuovere la coltivazione e l'uso di prodotti biologici, "OGM free", Km. Zero, incentivando l'agricoltura sociale utile a scopo terapeutico, riabilitativo ed educativo per l'inserimento di persone svantaggiate.



## 7. Violenza sulle donne

**Tutto il sistema che prevede lo sfruttamento delle donne avviate al mercato della prostituzione è la materializzazione e l'identificazione intrinseca della disparità di genere, della violenza sulle donne e dell'uso della donna come oggetto con l'annullamento della sua dignità e della personalità femminile: LA PROSTITUZIONE E' UNA FORMA DI VIOLENZA SULLE DONNE! LA DOMANDA VA FERMATA!**

Occorre:

- Adottare programmi pluriennali per disincentivare la domanda di servizi sessuali a pagamento
- Adoperarsi per promuovere alle Camere un progetto di legge di iniziativa regionale per il sanzionamento di chi si avvale di prestazioni sessuali a pagamento di persone dedite alla prostituzione (c.d. modello nordico)



## 8. Carcere

**L'uomo non è il suo errore! Dobbiamo passare dalla certezza della pena alla certezza del recupero: solo un uomo recuperato rieducato alla Vita non è più pericoloso. La giustizia vendicativa produce persone che scelgono di nuovo la via delinquenziale. La società può e deve coinvolgersi nel recupero dell'uomo che sbaglia. E' il tempo di: PASSARE DA UNA GIUSTIZIA VENDICATIVA AD UNA GIUSTIZIA EDUCATIVA E RIPARATIVA.**

Occorre:

- Sostenere anche finanziariamente tutte le esperienze del terzo settore che applicano misure alternative alla detenzione
- Prevedere un albo regionale per il riconoscimento istituzionale ed amministrativo di queste nuove realtà che costituiscono un potente volano per il reinserimento sociale, soprattutto per persone prive di riferimenti familiari e territorio





Per contatti sui temi trattati:

**Servizio diritti umani e giustizia email:**

[dirittiumani.giustizia@apg23.org](mailto:dirittiumani.giustizia@apg23.org)

Erio Ambrosino

Adriano Ramonda

Mauro Maraldi

Laila Simoncelli

Edoardo Barbarossa

**Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII**

Via Mameli 1, 47921 Rimini RN [www.apg23.org](http://www.apg23.org)

 **ASSOCIAZIONE COMUNITÀ  
PAPA GIOVANNI XXIII**  
FONDATA DA DON ORESTE BENZI